

LA NOTIZIA
 Quattro inceneritori per la provincia di Firenze
 A PAGINA 3

INTERVISTA
 Enti locali, si cambia
 Il domani secondo Chiti
 A PAGINA 5

STORIA & STORIE
 San Valentino, l'industria dell'amore
 A PAGINA 6

VALDARNO
Metropoli + Metropoli DAY
 a 1€ Chiedi al tuo edicolante il quotidiano

L'EDITORIALE
Un poltrona virtuale ma non troppo



FABRIZIO NUCCI

Dunque i lettori di Metropoli hanno eletto il loro "supersindaco": la poltrona virtuale di primo cittadino del Comune unico del Valdarno aretino è andata a Enzo Brogi, al termine di un'autentica battaglia a suon di voti con Giorgio Valentini. Il nostro sondaggio è stato un grande gioco che dichiaratamente fin dall'inizio non aveva nessuna pretesa politica se non quella di interpellare quanta più gente possibile sul progetto di unione dei comuni valdarnesi. Ne è venuto fuori un lavoro davvero interessante con centinaia di voti espressi e la sensazione diffusa che il progetto di comune unico interessi molto alla gente. E' questo il messaggio politico di fondo che viene fuori dal nostro sondaggio: l'idea di discutere forme di coordinamento sempre più stretto tra i comuni del Valdarno aretino piace, interessa, fa discutere. Ce ne siamo accorti subito parlando con la gente al mercato di San Giovanni e a quello di Montevarchi che il "gioco" di scegliere un "supersindaco" piaceva e ci ha colpito molto anche il fatto che la gente non necessariamente votava un rappresentante del proprio comune, anzi. Il successo di Enzo Brogi è venuto fuori proprio dai voti che ha ottenuto, lui ex sindaco di Cavriglia, a Montevarchi e San Giovanni. Insomma se le indicazioni che abbiamo raccolto con questo sondaggio sono veritiere e se la politica farà i propri passi come sembra abbia iniziato a fare, la poltrona di supersindaco del Valdarno che abbiamo attribuito ad Enzo Brogi potrebbe essere molto meno virtuale di quanto si possa credere.



Il sindaco ideale

Il nostro sondaggio su chi fosse il primo cittadino giusto per un comune unico del Valdarno aretino ha avuto un netto vincitore:

Enzo Brogi. Metropoli lo ha intervistato.

SERVIZI A PAGINA 4

CASTELFRANCO
 L'addio all'ingegnere che creò l'Alfasud
 A PAGINA 11

FIGLINE
 Ladri al Bar Nuovo
 Allarme in via Roma
 A PAGINA 13

MONTEVARCHI
 La gente del Noferi contro il ponte sul Dogana
 A PAGINA 7

SAN GIOVANNI
 Chiuso il circolo del Ponte alle Forche
 Cresce la protesta dei giovani
 A PAGINA 9

CAVRIGLIA
 Apparizione di Padre Pio
 Parla la famiglia che vive sul posto
 A PAGINA 10

RIGNANO
 Brunelleschi ed ex Montecchi
 In arrivo 400 posti di lavoro
 A PAGINA 14

PONTASSIEVE
 Vi raccontiamo il "doppio volto" dell'uomo arrestato per pedofilia
 A PAGINA 15

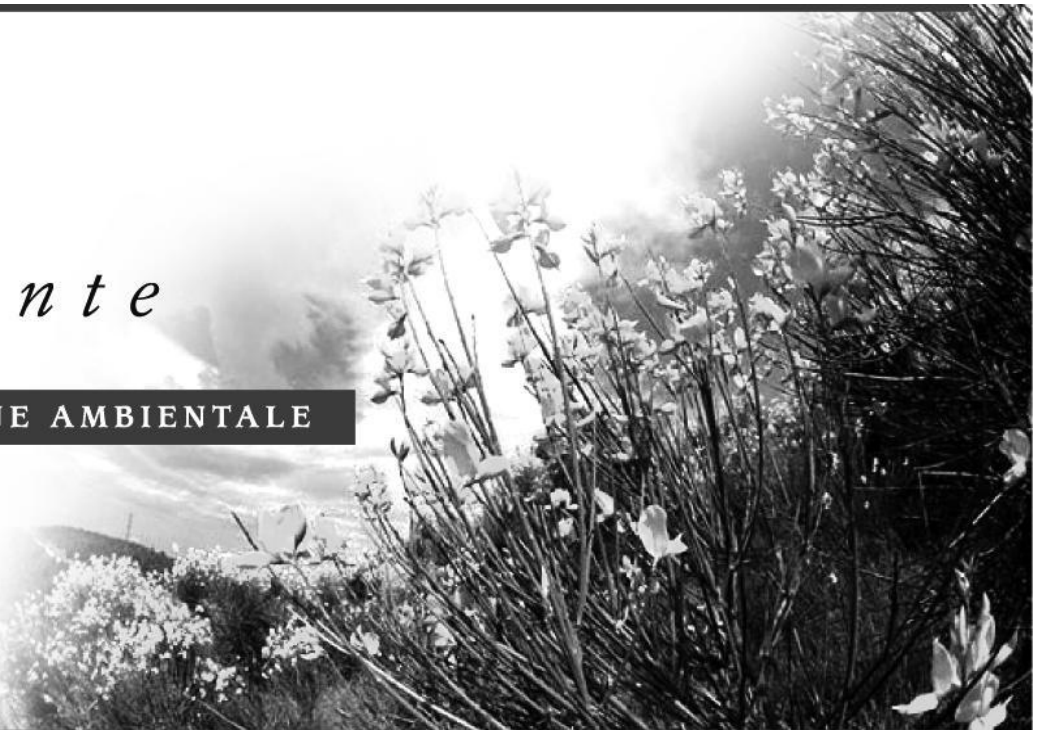
SPORT
 Tre big valdarnesi giudicano le scelte per salvare il calcio dai tifosi violenti
 A PAGINA 17

In edicola a soli
4€

TOSCANA
l'Uomo, l'Ambiente

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

In tutte le edicole a soli 4 euro



Comune unico, il sindaco ideale è Brogi

Metropoli ha intervistato il politico più votato nel nostro sondaggio. Ecco come gestirebbe il Valdarno

STEFANO BANDINELLI

Il sindaco ideale dell'eventuale comune unico? Secondo il nostro sondaggio è **Enzo Brogi**. L'attuale consigliere regionale dell'Ulivo ed ex sindaco di Cavriglia ha avuto il maggior numero di consensi sommando voti on-line, sondaggio ai mercati e tramite tagliando cartaceo. Nel pezzo a fianco trovate la classifica completa. Ma Metropoli ha voluto intervistare il vincitore per capire come interpreta il nostro sondaggio e come analizza politicamente il progetto del comune unico.

La prima domanda è banale: contento del risultato?

«Naturalmente sì. Premetto, però, che considero il sondaggio solo un bel gioco e che tutti i nomi che sono stati candidati dalla vostra redazione sono ugualmente meritevoli del ruolo di ipotetico sindaco del comune unico del Valdarno aretino ed anche altri che avrebbero avuto ben titolo di essere inclusi».

Lei ha raccolto più preferenze di tutti in occasione delle nostre uscite con la redazione mobile ai mercati di San Giovanni e Monteverchi. Come valuta questo dato?

«Direi che è quello più interessante. Essere stato indicato più di altri candidati, anche "fuori casa" è sicuramente una fatto che ho apprezzato. Da quando facemmo le primarie per le candidature per la Regione a quanto pare il livello di fiducia nei miei confronti non è modificato, voglio augurarmi che rappresenti un consenso sul mio impegno e sulle cose che faccio nel mio nuovo mestiere di consigliere regionale».

Ritiene che il nostro sondaggio possa dare un contributo utile al dibattito politico in Valdarno?

«Credo che tutto ciò che serve a far conoscere e a far partecipare la gente sia un fatto rilevante. Personalmente sono uno che tifa, con lo striscione, per le primarie ogni volta che si deve prendere una scelta di rappresentanza. Quindi, fatte le dovute proporzioni e ricordato che il campione sentito non può che essere parziale visto che sono purtroppo poche le persone che leggono i giornali e che è limitata la fascia d'età che partecipa ai sondaggi sul web, l'idea di Metropoli resta ampiamente apprezzabile».

Andiamo al motivo del nostro sondaggio: il comune unico. Come lo vede?

«E' un tema suggestivo e affascinante. In linea di principio tutto da percorrere. Ritengo che vi siano dei passi procedurali che non possono essere disattesi. Mi spiego: non si



ENZO BROGI IN VISITA ALLA REDAZIONE DI METROPOLI
Il consigliere regionale insieme al direttore del nostro giornale, Fabrizio Nucci (Foto Dondini)

può creare un comune unico con un semplice accordo fatto in una stanza chiusa dove entrano quattro sindaci e ne esce uno; è necessario il coinvolgimento di tutti i cittadini con gli strumenti che ci sono messi a disposizione. Fatta questa premessa, credo che siamo entrati in una nuova stagione nella quale alla politica è richiesto di razionalizzare il mondo delle istituzioni rendendolo più snello e riducendo il costo della macchina pubblica. Se passiamo, ad esempio, in aree che hanno omogeneità infrastrutturale, economica, culturale e sociale - e il Valdarno aretino, che è ormai una città diffusa, questa omogeneità ce l'ha - da

quattro consigli comunali ad uno andiamo in questa direzione. Tra l'altro, in Europa, siamo fanalini di coda in questa direzione assieme a Francia e Portogallo. Tutto questo - continua Brogi - non deve però andare a discapito di una municipalità diffusa, la gente non deve perdere i punti di riferimento che ha sempre avuto. In concreto

penso a meno apparati burocratici: le polizie municipali con un unico comando centrale e tante stazioni sul territorio come accade oggi per i carabinieri; un ufficio di gestione del personale centralizzato; una politica urbanistica unica con regolamenti omogenei per il settore; diffusione della accessibilità telematica.

Ciò può portare a meno bollettini da pagare, meno uffici da girare, meno costi finali per l'utente. Al completamento di questo percorso la gente si accorgerà di spendere meno e avere servizi migliori e quindi che non ci ha rimesso. Il tutto senza considerare il maggior peso politico che un comune da 50mila abitanti, il secondo dopo Arezzo, acquisirebbe in ottica provinciale e regionale».

La gente però ha paura che comune grande voglia dire amministratori irraggiungibili. Parla con Domenico a Firenze è quasi impossibile per il semplice cittadino. A Cavriglia è tutta un'altra storia...

«Questo è vero, ma solo in parte.

Walter Veltroni, sindaco di Roma, è costantemente a contatto con i cittadini; va a cena nelle loro case, ascolta i loro problemi, viaggia in Africa come ad Auschwitz con gli studenti eccetera. Molto dipende anche dalla persona e dal suo modo di lavorare. Talvolta anche con qualche primo cittadino di piccoli comuni è complicato avere colloqui. Poi è ovvio che in un comune più grande la percentuale di cittadini che avrà contatti col sindaco sarà inferiore, ma allora sarà importante anche dare un valore ed un costume al decentramento ed alla municipalità per mantenere un rapporto molto vicino alla gente».

Parliamo anche dei suoi ultimi progetti. Com'è nata l'idea del "partito del rock"?

«Ah, questo è stato un titolo simpatico e divertente lanciato da un vostro collega. Ma che deve rimanere ben separato dalla politica: la musica è una cosa seria, ma non così seria come la politica alla quale è affidato il compito importante di governare. In ogni caso questa notizia è nata per il mio impegno per una legge regionale sulla musica contemporanea. Credo che, se riusciremo a farla, sarà utile perché la musica non è solo canzonette, ma anche cultura della nostra terra. Con questo progetto stiamo cercando di dare più dignità alle produzioni contemporanee e ad un mondo, quello della musica appunto, che dà lavoro a tante persone, da chi suona a tutti coloro che movimentano spettacoli e quant'altro. Sul mio sito (www.enzobrogi.it, ndr) ho avuto tantissimi contatti legati a questo progetto a conferma dell'ampiezza del comparto».

Un'idea d'avanguardia in una regione all'avanguardia; si può dire così?

«Direi proprio di sì. La Toscana è la culla delle arti come della pace; noi siamo fortunati ad essere nati in questa regione, la regione di Masaccio, Brunelleschi, Michelangelo, Piero della Francesca, Leonardo e tanti altri geni, la regione che ha abolito per prima la pena di morte. Qui c'è una storia unica, ma abbiamo anche sempre avuto a cuore i temi della contemporaneità ed è con questi progetti che cerchiamo di andare avanti in un cammino verso una visione della cultura più accogliente, più moderna, più profonda e più attenta ai segni del tempo, non solo di quello passato, ma anche di quello presente e di quello futuro dando modo a chi ha una predisposizione per l'arte di trovare il suo spazio».

LA CLASSIFICA

Oltre 320 voti per l'ex sindaco di Cavriglia

Enzo Brogi batte tutti.

La classifica finale del nostro sondaggio sul sindaco ideale dell'ipotetico comune unico tra Monteverchi, San Giovanni Valdarno, Cavriglia e Terranuova Bracciolini vede al primo posto l'attuale consigliere regionale ed ex sindaco di Cavriglia. Dietro a lui, sul "podio", **Giorgio Valentini** e **Mauro Amerighi**. Poi tutti gli altri. Ma vediamo la classifica nel dettaglio.

Primo posto, come detto, per Brogi che ha raccolto 323 preferenze pari al 20% dei voti complessivi. Seconda piazza per Valentini, sindaco in carica di Monteverchi (è all'ottavo mese del suo secondo mandato) con il 15% dei consensi; esattamente 253 voti. Terzo Amerighi, attuale primo cittadino di Terranuova Bracciolini, con 211 contatti favorevoli pari al 13%. Sotto al podio quarto posto per l'unica donna del lotto, **Manuela Bagnolesi**, presidente del Panathlon Club Valdarno; per lei 197 voti pari al 12%. Quinto il dottor **Gianfranco Fineschi**, l'ortopedico del Papa, che, grazie alla sua fama ormai mondiale, ha ottenuto 181 voti che corrispondono all'11% del totale. Sesto posto per **Ivano Ferri**, l'erede di Brogi al municipio di Cavriglia; ha raccolto il 7% dei voti totali, esattamente 119 preferenze. Settimo l'onorevole ed ex primo cittadino di Monteverchi **Rolando Nannicini**; per lui 103 voti pari al 6% del totale. Ottavo **Mauro Tarchi**, sindaco di San Giovanni Valdarno (colui che ha lanciato per primo l'idea del comune unico); 86 voti che corrispondono ad un 5% finale. Nono **Beppe Bigazzi**. L'enogastronomo terranuovese ha raccolto i cosiddetti "voti di protesta" ce, complessivamente sono stati 59 (4%). A seguire abbiamo - tutti intorno al 2% - **Carlo Pasquini**, ex sindaco di Terranuova Bracciolini (39 voti), **Leo Failli**, presidente del Calcit Valdarno (37) e **Pedro Losi**, ex sindaco della città del Marzocco (32). A completare il dato, anche se non inseriti nella nostra rosa di candidati segnaliamo che hanno raccolto vari consensi - espressi sia durante le uscite della nostra redazione mobile ai mercati di San Giovanni Valdarno e Monteverchi che tramite l'invio di tagliandi per posta - anche **Sauro Testi**, primo cittadino di Bucine, **Gennaro Lo Santo**, ex sindaco di San Giovanni Valdarno, e **Gianfranco Donato**, presidente della Banca del Valdarno.

«E' chiaro che si tratta di un gioco, ma il dato preso ai mercati è indicativo»

«Unire polizia municipale e gestione del personale senza perdere la municipalità diffusa»

Nel Valdarno fiorentino l'unificazione non è ambita

Il sindaco di Reggello, Sergio Benedetti, spiega i perché della sua posizione che a prima vista va controcorrente

Riunire sotto una unica amministrazione i comuni del Valdarno fiorentino di Reggello, Figline Valdarno, Incisa Valdarno e infine Rignano sull'Arno? Conoscendo il campanilismo che regna in terra di Toscana è difficile pensare che sia una necessità sentita dalla popolazione, anzi. Certamente invece è una questione sentita dagli imprenditori che hanno scelto il Valdarno come territorio dove far nascere e sviluppare le loro industrie, facendone una delle più ricche zone della nostra regione. Questione di burocrazia da snellire. Sarebbe tutto più facile sotto una unica amministrazione. Così al convegno della Fondazione Valdarno, tenutosi il 26 gennaio scorso a Terranuova Bracciolini dal titolo 'L'innovazione istituzionale. Una sfida per il Valdarno', è uscita questa proposta che farà certamente discutere. D'altronde è nella pelle della Fondazione, costituita dagli imprenditori valdarnesi, questa ipotesi: "Scopo della Fondazione è porsi come propulsore di sviluppo incentivando l'integrazione tra cultura, strutture economiche, contesto sociale e tradizioni del nostro Valdarno" dice chiaramente lo statuto. Presente al convegno, il sindaco di Reggello, **Sergio Benedetti** è apparso immediatamente dubbioso, non nascondendo le sue perples-



IL SINDACO DI REGGELLO
Sergio Benedetti avanza forti perplessità sull'idea dell'unificazione tra comuni

sità. Al sindaco Benedetti abbiamo chiesto di spiegare in cosa consistono i suoi dubbi. **Su questa ipotesi Lei ha storto immediatamente la bocca. Perché?**

«Il mio è un giudizio momentaneamente negativo. Credo che sia più utile partire dal basso, pensiamo piuttosto prima alle cose che si possono fare insieme e non caliamo dall'alto. Un discorso del genere va fatto maturare con il tempo. Tra i comuni valdarnesi, pur in un contesto simile per tutti, ci sono comunque tradizioni e culture diverse difficilmente unificabili dall'oggi al domani».

Secondo Lei è una esigenza quanto sentita sul territorio?

«Non è una proposta di noi politici ma degli imprenditori. Capisco le loro necessità di trovarsi di fronte a una burocrazia più efficiente e snella ma questo lo si può ottenere anche percorrendo altre strade. I comuni già attuano numerose sinergie. Credo basti continuare a lavorare per ora su questo piano. Poi col tempo, vedremo».

Leonardo Colapietro



QUATTRO MUNICIPI In senso orario i palazzi comunali di Figline, Reggello, Incisa e Rignano

